

coepisse et offere pro illis et eucharistiam dare, quando oporteat ad haec per ordinem perveniri. Nam cum in minoribus delictis quae non in deum committuntur paenitentia agatur iusto tempore et exomologesis fiat inspecta vita eius qui agit paenitentiam, nec ad communicacionem venire quis possit nisi prius illi ab episcopo et clero manus fuerit imposita, quanto magis in his gravissimis et extremis delictis caute omnia et moderate secundum disciplinam domini observari oportet?

2. Quod quidem nostros presbyteri et diacones monere debuerant, ut commendatas sibi oves foverent et divino magisterio ad viam deprecationis salutis instruerent. Ego plebis nostrae et quietem novi pariter et timorem: in satisfactione dei et depreciatione vigilarent, nisi illos quidam de presbyteris gratificantes decepissent.

3. 1. Vel vos itaque singulos regite et consilio ac moderatione vestraria secundum divina praecepta lapsorum animos temperate. Nemo importuno adhuc tempore acerba poma decerpit. Nemo navem suam quassatam et perforatam fluctibus priusquam diligenter eam refecerit in altum denuo committat. Nemo tunicam scissam accipere et induere properet, nisi eam et ab artifice perito sartam viderit et a fullone curatam reperit. 2. Audiant quaequo patienter consilium nostrum, exspectent regressionem nostram, ut cum ad vos per dei misericordiam venierimus, convocatis coepiscopis plures secundum domini disciplinam et confessorum praesentiam et vestram quoque sententiam beatorum martyrum litteras et desideria examinare possimus. De hoc et ad clerum et ad martyras et ad confessores litteras feci quas utrasque legi vobis mandavi. Opto vos, fratres carissimi ac desiderantissimi, in domino semper bene valere et nostri meminisse. Vplete.

ferte per loro e a dare l'eucaristia, quando sarebbe necessario arrivare a queste cose rispettando un ordine. Infatti, se per i peccati minori che non sono commessi contro Dio si fa penitenza a tempo debito, è richiesta la confessione per esaminare la vita di colui che fa penitenza, e nessuno può essere ammesso alla comunione prima che gli siano state imposte le mani da parte del vescovo e del clero, a maggior ragione, nel caso di questi peccati più gravi e mortali, è necessario attenersi con cautela e pazienza a tutti i passaggi previsti dall'insegnamento del Signore. Cosa che certamente i preti e i diaconi avrebbero dovuto rammentare ai nostri fedeli, per aver cura delle pecore che sono state loro affidate e per prepararle con l'insegnamento divino alla via che conduce al perdono e alla salvezza. Conosco bene la tranquillità e il timore dei nostri fedeli: avrebbero atteso a dare soddisfazione a Dio e a implorarlo, se certi preti non li avessero ingannati assecondandoli.

3. 1. Almeno voi guidate ciascuno di loro e fortificate l'animo dei lapsi con i vostri consigli e la vostra moderazione secondo gli insegnamenti divini. Nessuno colga frutti acerbi quando la stagione non è ancora quella buona. Nessuno affidi per la seconda volta la sua nave rotta e lesionata alle onde in alto mare, prima di averla riparata con cura. Nessuno abbia fretta di accettare e di indossare una tunica lacerata, se non l'avrà vista cucita da un sarto esperto e se non l'avrà ricevuta pulita da un lavandaio. 2. Ascoltino, per favore, con pazienza il nostro consiglio, aspettino il nostro ritorno, cosicché, una volta che ritorneremo da voi grazie alla misericordia di Dio e dopo avere convocato gli altri vescovi, possiamo prendere in considerazione le numerose lettere e le richieste dei beati martiri secondo l'insegnamento del Signore, alla presenza dei confessori e sotto il vostro giudizio. Su questo argomento ho scritto al clero, ai martiri e ai confessori due lettere che ho inviato da leggere anche a voi. Vi auguro, fratelli carissimi e amatissimi, di stare sempre bene nel Signore e vi chiedo di ricordarvi di me. Addio.